

Roma, 20 ottobre 2017

ALLE ASSOCIAZIONI E AI SINDACATI
TERRITORIALI
ALLE UNIONI REGIONALI

Loro sedi e loro indirizzi (Via e-mail)

**OGGETTO: DECRETO INTERMINISTERIALE 12 SETTEMBRE 2017 SUGLI
SGRAVI CONTRIBUTIVI PER MISURE DI CONCILIAZIONE
VITA-LAVORO**

E' stato pubblicato il 18 ottobre u.s. e registrato presso la Corte dei Conti il Decreto Interministeriale del 12 settembre 2017 che da' attuazione alla misura sperimentale prevista dal Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80, riconoscendo sgravi contributivi ai datori di lavoro privati che abbiano previsto, nei contratti collettivi aziendali, istituti di conciliazione tra vita professionale e vita privata dei lavoratori.

Il Decreto in parola, recependo le linee guida elaborate da un'apposita Cabina di regia presieduta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e composta da rappresentanti dei Dipartimenti per la famiglia, per le Pari Opportunità e della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio e del MEF, definisce criteri e modalità per "recuperare" e utilizzare risorse finanziarie, finora inutilizzate e che sarebbero andate perse, a valere sul "*Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello*" di cui all'art. 1, comma 68, Legge n. 247/2007. Pertanto, sono stati destinati in via sperimentale 55.200.000,00 euro per l'anno 2017 e 54.600.000,00 euro per l'anno 2018.

Scendendo nel dettaglio, si tratta di uno sgravio contributivo in favore dei datori di lavoro privati – le pubbliche amministrazioni ne sono escluse – che abbiano sottoscritto e depositato contratti collettivi aziendali, anche in esecuzione di contratti territoriali, che introducano misure agevolative di conciliazione tra vita privata e professionale per i lavoratori con carichi di famiglia, innovative ovvero anche solo migliorative rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento ovvero dalle disposizioni di legge vigenti. Stessa agevolazione viene garantita anche nel caso in cui tali accordi aziendali abbiano esteso o integrato misure già contenute in precedenti contratti aziendali.

Ai fini dell'ammissione al beneficio sussistono alcuni requisiti – attinenti alle caratteristiche dell'impresa richiedente, alla rappresentatività e alle misure conciliative previste - che vanno rispettati.

In primo luogo tali benefici contributivi sono subordinati al possesso, da parte dei datori di lavoro, del Documento Unico di Regolarità Contributiva, fermi restando gli altri obblighi di legge ed il rispetto della contrattazione collettiva.

I contratti aziendali cui si fa riferimento devono riguardare un numero di lavoratori pari almeno al 70% della media dei dipendenti occupati dal datore nell'anno antecedente rispetto a quello di presentazione della domanda ed essere (stati) sottoscritti e depositati nell'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 agosto 2018 (art. 2 Decreto).

E' previsto, inoltre, all'art. 3 un elenco di misure conciliative diviso per aree – *“area di intervento genitorialità, area di intervento flessibilità organizzativa e welfare aziendale”* – che dovranno essere reperibili all'interno dei contratti aziendali –, in numero minimo di due tra quelle esplicitamente indicate, di cui almeno una ricompresa tra le prime due aree di intervento suindicate.

Al fine di modulare il beneficio in relazione della dimensione aziendale sono stati previsti specifici criteri e modalità di determinazione dello stesso: il 20% dell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili in relazione a ciascun anno sarà attribuito in misura eguale sulla base del numero complessivo dei datori di lavoro ammessi allo sgravio; il restante 80% verrà conferito sulla base del numero dei dipendenti occupati nel corso dell'anno precedente la domanda.

Il beneficio può essere concesso una sola volta per ciascun datore nel biennio 2017-2018 e non può eccedere l'importo corrispondente alla misura del 5% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali dichiarata dal datore nell'anno antecedente. Sarà poi l'Inps a quantificare l'ammontare dello sgravio sulla base delle dichiarazioni contributive regolarmente presentate e a comunicarne le risultanze ai Ministeri competenti.

Sul piano meramente procedurale, con un avviso pubblicato sul proprio portale istituzionale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso nota l'apertura, a decorrere dal 17 ottobre 2017, del canale di deposito dei contratti aziendali che prevedono misure di conciliazione vita-lavoro. Il deposito, seguito dalla presentazione delle istanze all'INPS da parte dei datori di lavoro interessati, anche per il tramite di soggetti intermediari, secondo quanto disposto dall'art. 6 del Decreto stesso, deve essere effettuato entro il 31 ottobre 2017 al fine di poter fruire dello sgravio contributivo introdotto dal Jobs Act. Tale data – si precisa - riguarda il deposito dei contratti che attingeranno alle risorse stanziare per il 2017 e per i quali la relativa istanza all'Inps (che sarà disponibile telematicamente prossimamente) dovrà essere presentata entro il 15 novembre prossimo.

I datori di lavoro hanno invece tempo fino al 31 agosto 2018 per depositare i contratti che si avvarranno delle risorse stanziare per il 2018, e fino al 15 settembre del prossimo anno per presentare la relativa richiesta all'Inps.

Concludendo, sul piano delle pari opportunità l'intervento è certamente apprezzabile sotto tutti i profili – non meno per la valenza simbolica. Per quanto concerne il versante del welfare aziendale in senso ampio, il trinomio normativo su premi di risultato, welfare e partecipazione organizzativa costituiscono certamente uno stimolo per diffondere nelle imprese una contrattazione innovativa che dedichi ampio spazio alle esigenze e alle “difficoltà” dei lavoratori attinenti la sfera privata e familiare. Tuttavia, le risorse messe in campo e i restrittivi criteri di identificazione della platea dei potenziali interessati rendono tale azione debole e limitata, inquadrandola come un piccolo pezzo di un collage molto più ampio che va ragionato e costruito *step by step*, nell'alveo di un dialogo strutturato tra Istituzioni, Aziende e Parti sociali.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE

 Mario Cardoni